

Interrogato l'uomo che incontrò per primo il presunto terrorista

Un collega del giornalista arrestato «Il br pentito era solo un truffatore»

Luigi Salvadori, di Radio Montecarlo, ha raccontato di avere presentato a Viglione il misterioso personaggio e di essersi subito dopo disinteressato alla vicenda - Dal giudice il deputato dc Cazorla

ROMA - La testimonianza di un redattore di Radio Montecarlo, Luigi Salvadori, collega del giornalista arrestato per falsa testimonianza...

Con una manifestazione a Bologna

Un circolo della FGCI dedicato a Guido Rossa

Dalla nostra redazione

BOLOGNA - «Non abbiamo riti particolari per celebrare i nostri morti, se non continuare la loro lotta».

È un impegno, un avvertimento che salda il sacrificio di Guido Rossa agli avvenimenti di questi giorni a Bologna, dove l'azione squadristica, prevaricatrice, dei pochi che vogliono lo scontro violento sui morti che parlano il linguaggio di una democrazia dai contenuti innovatori...

Del tutto insoddisfacenti il vertice sul programma sanitario

A Napoli il governo non vuole affrontare neanche l'emergenza

Respinte le richieste avanzate dai rappresentanti del Comune - Gli unici impegni seri riguardano i lavori pubblici - Dichiarazioni di Valenzi e Geremicca

Comunicato degli Amici dell'Unità

Domani e domenica diffusioni straordinarie

Nella fase politica che vede oggi il nostro Partito e le sue scelte al centro dell'attenzione della pubblica opinione si pone con forza il problema dell'orientamento del Partito e delle grandi masse popolari. Obiettivo che va conseguito con una grande azione di propaganda utilizzando seriamente i nostri strumenti di informazione e in modo particolare l'Unità.

Ampia partecipazione ai congressi e alle iniziative del PCI

ROMA - Fine settimana di intensa attività per il Partito e le sue organizzazioni. Tra oggi e lunedì sono in programma decine di manifestazioni e iniziative pubbliche dedicate a discutere la crisi di governo e i suoi sviluppi.

- Questi i Congressi di Federazione che si concludono entro questa settimana: Alassio; Cuneo; Minicci; Asti; Pechelino; Pordenone; Serravalle; Raggio; Matera; Zangheri; ...

«Con Rossa e Alessandrini per la democrazia, contro il terrorismo»: era il tema drammaticamente attuale del dibattito. Il compagno Giorgio Ghezzi, docente di diritto del lavoro all'università di Bologna, nella sua introduzione ha affermato che il terrorismo ha compiuto un ulteriore salto di qualità, ha gettato la maschera, rendendo visibilissimo il filo nero che lega il disegno eversivo dal '69 a oggi.

Ma, se l'obiettivo finale di chi dirige le trame eversive e il terrorismo è quello di una restaurazione autoritaria di destra, obiettivo intermedio è quello di imporre paura e rassegnazione. «E' per questo - ha aggiunto Ghezzi - che dobbiamo denunciare la vicenda Viglione, che dimostra come esista qualcuno (certi settori della Dc, per esempio) che punta a tenere in piedi, assieme allo Stato legale, una sorta di "stato parallelo", nel quale sembrano avere ruolo preminente i servizi di sicurezza».

Perugino, dopo aver ricordato le tappe della lotta di Guido Rossa (prima operaio discriminato, in quanto comunista, alla FIAT di Torino, poi operaio discriminato alla Italsider di Genova), ha ricordato i morti che la classe operaia ha lasciato, nella sua lunga battaglia per una società più giusta e per un lavoro meno alienante, sulle strade e nelle campagne. «Ad Avola, a Portofino, del resto, nel '69 contro il governo Tambroni - ha detto Perugino - ci hanno sparato addosso. Ma noi non avevamo né "P2" né passamontagna calati in faccia. Per questo sappiamo che il terrorismo si combatte e basta, quale che sia la sua matrice che, comunque, non è nostra».

Gian Pietro Testa

Dalla nostra redazione

NAPOLI - Le cifre, spesso esagerate e sbagliate, che vengono fatte circolare in questi giorni per illustrare il risultato dell'incontro con il governo sull'emergenza sanitaria napoletana, non riescono a nascondere il fondo di insoddisfazione del vertice. E' rimasto tutto allo stato fluido, senza nessun impegno operativo preciso.

È il compagno Geremicca, assessore alla programmazione, che ha sintetizzato così, nel corso della riunione, l'insoddisfazione degli enti locali napoletani: «Il dramma dei bambini dimostra che il vero problema di Napoli e della Regione è quello degli squilibri socio-economici, quello del divario nord-sud, quello (come si vuol dire) della "patologia dell'ambiente", che allora non è se non il problema, centrale, dell'occupazione e dello sviluppo. Ma di fronte all'emergenza il governo prima ha scartato le questioni strutturali, dicendo di voler concentrare sugli interventi urgenti per l'assistenza sanitaria; poi, quando abbiamo fatto le cifre necessarie proprio per questi interventi, ha risposto ugualmente "no".

L'atteggiamento del ministro Anselmi è emblematico di questo comportamento. I rappresentanti degli enti locali hanno cominciato col porre al governo una questione di fondo: modificare i meccanismi di riparto dei fondi nazionali per l'assistenza sanitaria e dell'ex-ONMI. meccanismi che penalizzano fortemente il Mezzogiorno poiché sono agganciati al numero degli assistiti dagli enti mutualistici, e dunque al numero degli occupati. Accade così che per quanto riguarda i fondi ex-ONMI al sud andrà il 30 per cento, pur contribuendo per l'assistenza sanitaria al 50 per cento delle mortalità infantile nazionale. Ed alla Campania, che ha buona parte di questo 50%, andrà il 5 per cento dei fondi. Se il governo avesse accettato questa sacrosanta necessità di perequazione, molte altre richieste si sarebbero potute evitare. E' invece, Anselmi ha risposto che non è possibile. Ad Anselmi è stato allora richiesto poco più di un miliardo per far funzionare le 22 guardie mediche pediatriche di Napoli, (sei della provincia di Napoli) e 4 nella Regione (queste ultime oltre tutto anche inadeguate come numero). Il ministro ha risposto che non ci sono i soldi.

Nuovo settimanale del PDUP

ROMA - Esce oggi nelle edicole il numero zero di «Compagne e compagni», settimanale del PDUP diretto da Lidia Menecce e Luciana Castellina. Gli argomenti trattati in questo primo numero della rivista vanno dalla crisi di governo all'affare Moro, al viaggio del papa in America, alla vertenza contrattuale dei metalmeccanici.

Nell'aula consiliare della Regione

Calabria: un'assemblea conclude l'occupazione

Era stata promossa dal gruppo comunista - Sotto accusa la DC che ha congelato la crisi Sottolineata l'urgenza di provvedimenti per giovani, forestali, edilizia e agricoltura

Dalla nostra redazione

REGGIO CALABRIA - Si è conclusa ieri sera, con una grande assemblea aperta al quale hanno preso parte lavoratori, giovani, donne, cittadini di Reggio, l'occupazione della sala del consiglio regionale della Calabria da parte del gruppo comunista. Un'occupazione simbolica, ovviamente, che è servita a richiamare l'attenzione sulla situazione calabrese, mettendo a nudo le responsabilità della DC dopo ben cinque rinvii dei lavori dell'assemblea convocata per eleggere il nuovo governo regionale dopo tre mesi di crisi.

Dagli incontri che il gruppo comunista ha avuto nella Regione occupata, è emersa, insomma, la realtà di una Calabria che lotta per la sopravvivenza e la rinascita.

una realtà che ha visto nell'iniziativa del PCI un'importante occasione per esprimersi e per contare. «Da tutti gli incontri che abbiamo avuto - ha detto il compagno Giuseppe Guarascio, capogruppo comunista al Consiglio regionale - è emersa l'esasperazione per la paralisi della Regione e la necessità che questa crisi si sbloccasse, che la Calabria abbia finalmente un governo. Ed è emersa anche la giustizia della nostra linea, contraria ad elezioni anticipate. E' venuta la necessità di un governo unitario, comprendente tutti i partiti democratici e quindi anche il PCI. E di tutto questo occorre tener conto».

Riunioni del Pci sulla crisi di governo

Si sono tenute ieri tre riunioni del Pci per esaminare la situazione politica in relazione alla crisi di governo. La riunione dei segretari di Federazione dell'Italia settentrionale si è tenuta a Milano con la partecipazione di Gerardo Chiaromonte, quella dell'Italia centrale e Roma

con la partecipazione di Gianfranco De Michelis, Napoli con la partecipazione di Alessandro Natta. Dai dibattiti è emerso un positivo orientamento del partito circa le decisioni politiche recentemente assunte e una chiara consapevolezza dell'esigenza di battersi, nelle nuove condizioni, per portare avanti la linea di unità e solidarietà democratica, necessaria al paese. Sono state anche discusse le iniziative da prendere - nel quadro della preparazione congressuale e dell'attività di tessamento - in direzione delle masse lavoratrici e dell'opinione pubblica.



NAPOLI - Ieri nessun ricovero. Nel reparto rianimazione del Santobono resta solo Alessandro Pezzullo, di otto mesi, proveniente da Vitulazio, in provincia di Caserta. Ma l'obiettivo è la situazione sanitaria del Pci, Psl, Fdup, consigli di fabbrica e Federazione sindacale dei lavoratori edili.

Dopo 20 ore consecutive di trattativa Nuovo contratto per i tipografi accordo su tecnologie e salario

Conservata la distinzione delle mansioni tra poligrafici e giornalisti

ROMA - Una tornata finale di circa 20 ore di discussione e ieri mattina intorno alle 7 poligrafici ed editori hanno firmato il nuovo contratto di lavoro (validità triennale) concludendo una breve ma aspramente vertenza iniziata il 16 gennaio scorso. Tutte le forme di agitazione sono state revocate mentre la parola passa ora alle assemblee dei lavoratori per la ratifica dell'accordo. I punti chiave del contratto sono: tecnologie e richieste salariali. Vediamo come sono stati risolti.

si è svolta una forte manifestazione di massa ad Ercolano, dove si trova un vero e proprio focolaio epidemico, per richiedere alla Giunta comunale misure rapide ed urgenti adeguate alla situazione sanitaria del Comune. Nella foto: un aspetto della manifestazione di Ercolano.

TECNOLOGIE - In sostanza tutto rimane fermo per due anni. I poligrafici - in un primo tempo avevano chiesto un congelamento di tre anni - hanno ottenuto che restino distinte le mansioni dei tipografi da quelle dei giornalisti. Questi, cioè, non potranno sostituirsi ai primi alle tastiere delle macchine elettroniche che consentono di scrivere l'articolo e passarlo direttamente alla fase della composizione. Fra due anni le parti si rivedranno e discuteranno la questione alla luce delle esperienze maturate e della evoluzione tecnica. Nel frattempo le strutture sindacali d'azienda hanno a disposizione strumenti di verifica periodici sui piani globali di investimento, le nuove iniziative, i piani di ristrutturazione con garanzie per i livelli

d'occupazione. In questo quadro si procederà alla eliminazione delle fasi ripetitive del ciclo produttivo. E' evidente che, salvaguardata la distinzione delle mansioni, rimane aperto un terreno di confronto e di contrattazione azienda per azienda, a seconda delle situazioni che matureranno di volta in volta. SALARIO - Una volta sgomberato il tavolo dalla questione spinosa delle tecnologie (la vertenza si era aperta il 20 novembre e aveva provocato già due scioperi nazionali a dicembre prima ancora che si entrasse nella fase del contratto) è stato abbastanza agevole intendersi su questa parte. I poligrafici hanno ottenuto 20 mila lire di aumento per tutti a partire dal 1. gennaio; una riparametrazione che sarà effettuata gradualmente, nell'arco dei tre anni di validità del contratto, con un beneficio finale di 7,8 mila lire per lavoratore; unificazioni degli scatti di anzianità per operai e impiegati con 5 scatti a quota fissa (con eliminazione, dunque, dei meccanismi automatici di rivalutazione); questa deindicizzazione viene però recuperata con la ridefinizione dei parametri.

La positiva conclusione delle trattative è stata confermata con soddisfazione sia dai sindacati che dagli editori. «Abbiamo chiuso la vertenza - afferma Giorgio Colzi, segretario della FULPC - in meno di un mese senza bisogno di mediazioni esterne. Ci siamo affrontati, in certi momenti, anche con durezza, ma alla fine ha prevalso un comune senso di responsabilità. Crediamo che non sia cosa da poco se si tiene conto della situazione complessiva del paese, della situazione delicata in cui versa la nostra categoria, del fatto che ancora oggi il mondo dell'informazione deve fare a meno di un efficace punto di riferimento qual è la riforma dell'editoria». Per Giovanni - presidente degli editori - l'accordo raggiunto contempla due esigenze: la difesa dell'occupazione e la possibilità di sfruttare intensivamente le nuove tecnologie per ridurre i costi di produzione. Gli aumenti salariali - a giudizio di Giovanni - rappresentano un aggravio notevole anche se frutto di una piattaforma rivendicativa attenta e mediata. Giovanni ha sottolineato infine il valore dell'appello che poligrafici ed editori hanno sottoscritto, ad accordo raggiunto, per il sollecito varo della riforma dell'editoria e per la proroga - nel frattempo - delle provvidenze a favore dei giornali scadute il 30 giugno scorso.

Filippo Veltri

I deputati comunisti sono tenuti ad essere presenti all'inizio della seduta di martedì 13 febbraio alle ore 17.